

Stabile la curva dei contagi In calo il numero dei decessi

di **LUCREZIA CONTI**

Il bollettino quotidiano del ministero della Salute con i dati sull'epidemia di Coronavirus in Italia diramato ieri ci dice che la curva del contagio è sostanzialmente stabile con una leggerissima crescita dopo che martedì il rapporto di positività era drasticamente calato (dal 12 all'8%). Ieri infatti la percentuale di contagiati (14.522) rispetto ai test è risalita, ma di poco (8,3%) e con un maggior numero di tamponi processati (175.364 contro i 166.205 del giorno precedente). Calano per fortuna i morti (553 contro 628 in ventiquattro ore) che complessivamente, da inizio pandemia, salgono a quota 70mila. Si liberano posti negli ospedali (ricoverati con sintomi) ma gli ingressi in queste ultime sono aumentati rispetto martedì, 216 contro 201 per un totale di 2.624 pazienti su scala nazionale. Da oggi tutta l'Italia sarà "zona rossa" fino a domenica 27 dicembre compresa, per poi diventare "zona arancione" nei giorni feriali non prefestivi. Ricordando che "da domani (oggi, ndr) purtroppo tutta l'Italia si tinge di nuovo di rosso", il commissario straordinario per l'emergenza Covid **Domenico Arcuri** ieri nella conferenza stampa settimanale ha sottolineato che "questi numeri non ci devono assicurare ma ci devono indicare la strada per i prossimi giorni questi numeri, ci dicono che c'è bisogno di ulteriori sacrifici da parte di tutti noi, ci dicono che bisogna continuare a essere prudenti e soprattutto responsabili". Per quanto riguarda le regioni, ad avere il maggior numero di casi positivi su base giornaliera è sempre il Veneto (+ 3.357), con una incidenza del 6,74% sui quasi 50

mila tamponi fatti, che fanno lievitare il totale dei contagiati a 103.32, i ricoverati 3.269 di cui 381 in terapia intensiva (più 2 in ventiquattro ore) e da martedì si sono registrati altri 116 decessi per un totale di 5.747 dall'inizio dell'epidemia. In Veneto, come in tutte le regioni italiane e tutta Europa, si prepara alla campagna di vaccinazione in partenza il 27 dicembre con le prime 875 dosi: il piano è stato presentato ieri dal presidente **Luca Zaia**, affiancato dal direttore della prevenzione della Regione **Francesca Russo**, dal professor **Giorgio Palù**, virologo consulente regionale e presidente dell'Aifa e dal neo direttore generale della Sanità veneta **Luciano Flor**. Dopo il Veneto, il numero di nuovi positivi riscontrati ieri è più lato in Lombardia (+ 2.137), Emilia Romagna (+ 1.129) e Campania (+ 1.67). Tutte le altre regioni sono sotto i mille nuovi casi, compreso Lazio (+946) e Piemonte (+933). Sotto i cento nuovi contagi Basilicata (+99), Molise (+27) e Valle d'Aosta (+11). In ogni caso la curva epidemica nazionale continua a ridursi: lo dimostra l'indice di trasmissibilità Rt, che si attesta a 0,91 rimanendo pressochè stabile da tre settimane, come spiega il

fisico **Roberto Battiston** dell'Università di Trento. Gli esperti della Fondazione Gimbe rilevano invece che gli effetti delle misure restrittive adottate lo scorso tre novembre si stanno affievolendo, tanto che nell'ultima set-



Peso:34%

timana si è verificata un'inversione di tendenza, con i nuovi casi in aumento in sei Regioni: Basilicata, Calabria, Lombardia, Marche, Sardegna e Val d'Aosta. "Oggi ci troviamo in una situazione molto variegata", spiega Battiston. "Ci sono Regioni come Toscana,

Umbria e Valle d'Aosta, che sono riuscite a ridurre drasticamente il numero di infetti attivi; altre, come Veneto e Trentino, dove il motore dell'epidemia è ancora attivo con l'indice Rt appena sopra 1; altre ancora, come Puglia e Sardegna, che stanno registrando adesso il picco di infetti attivi dopo che si è spenta la fiammata della seconda ondata".

Il bollettino

Nelle ultime 24 ore
14.522 nuovi casi
e indice di positività
stabile all'8,3%
Da inizio pandemia
oltre 70mila le vittime



■ Domenico Arcuri (imagoeconomica)



Peso: 34%